



## PROTOCOLLO D'INTESA

- PREFETTURA DI BERGAMO;
- COMUNE DI BERGAMO;
- COMUNE DI ANTEGNATE;
- COMUNE DI CASAZZA;
- COMUNE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO;
- COMUNE DI SAN PAOLO D' ARGON;
- COMUNE DI SEDRINA;
- COMUNE DI URGNANO;
- COMUNE DI VALBONDIONE;
- COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO;
- DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BERGAMO;
- DIREZIONE PROVINCIALE DELL' INPS DI BERGAMO;
- SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA CGIL DI BERGAMO;
- SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA CISL DI BERGAMO;
- SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA UIL DI BERGAMO;
- ASSEMBLEA DISTRETTUALE DEI SINDACI – AMBITO VAL CAVALLINA;
- CARITAS DIOCESANA DI BERGAMO;
- COOPERATIVA SOCIALE RINNOVAMENTO ONLUS.

**PREMESSO CHE:**

- a partire dai primi mesi dell'anno in corso si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia;

**DATO ATTO CHE:**

- sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale, atteso che sono state presentate istanze in tal senso (cd. modello C3) alla competente Questura di Bergamo;

**PRESO ATTO CHE**

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Bergamo, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante sia in senso stretto sia in relazione agli Ambiti Territoriali in cui è suddivisa la provincia;
- i rappresentanti dei territori interessati dalla presenza dei cittadini stranieri hanno espresso in linea di massima l'intenzione di individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di mero volontariato;

**VISTI:**

- gli artt. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge - quadro sul volontariato" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero" e successive modifiche;
- il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 avente ad oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" e successive modifiche;
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 avente ad oggetto "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

- il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: “Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull’attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta”;

## **TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **ARTICOLO 1**

Le parti concordano nella necessità ineludibile di attivare rapporti di collaborazione permanente tra le stesse che permettano l’individuazione e la gestione delle eventuali criticità che dovessero sorgere nella fase di accoglienza dei migranti ospitati nel territorio della provincia di Bergamo.

### **ARTICOLO 2**

Le parti concordano nella fondamentale importanza di definire, sin da subito, percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio bergamasco che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

### **ARTICOLO 3**

Le parti concordano che le attività di cui all’art. 2 potranno essere eventualmente svolte dai cittadini stranieri che:

- hanno presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto il patto di volontariato, allegato e che costituisce parte integrante del protocollo;
- abbiano richiesto l’adesione ad un’associazione e/o organizzazione operante nel territorio dell’ambito ospitante, secondo le regole indicate dagli Statuti e dagli atti organizzativi interni delle stesse.

### **ARTICOLO 4**

L’adesione del migrante ad uno degli enti od organismi di volontariato disciplinati dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 nonché dalla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1, LIBERA, VOLONTARIA E GRATUITA, comporta l’impegno per il migrante di rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell’organizzazione cui aderisce e secondo le indicazioni del Comune ospitante ovvero del rappresentante dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Territoriale cui il Comune ospitante fa parte.

### **ARTICOLO 5**

Il Sindaco del Comune ospitante e/o il rappresentante dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Territoriale relativo individueranno, in sinergia con l’associazione e/o organizzazione interessate, i servizi di volontariato che potranno essere svolti dai cittadini stranieri, avendo cura di specificare che per i migranti coinvolti nella progettualità verrà assicurata:

- a) la formazione necessaria affinché possa attendere alle attività previste;
- b) gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l’esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l’altrui incolumità;
- c) un’adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> la cui sottoscrizione sarà a spese del Comune e/o dell’Ambito Territoriale interessato ed, in subordine, dall’associazione e/o organizzazione di volontariato cui il migrante ha aderito

d) dotati, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

Le attività cui potrà essere atteso il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile<sup>2</sup> e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità e intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un educatore o di un tecnico<sup>3</sup> al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative – formative del progetto approvato.

#### ARTICOLO 6

La Prefettura di Bergamo, ricevuta l'indicazione di cui all'art. 5 ne darà adeguata comunicazione:

- ai responsabili delle strutture ospitanti perché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, forniscano adeguate comunicazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici per la Prefettura di Bergamo, né per il Ministero dell'Interno;
- alle Organizzazioni sindacali firmatarie del protocollo.

#### ARTICOLO 7

Per il monitoraggio della presente intesa, per la progettazione delle iniziative, per il confronto e lo scambio di informazioni nonché per la promozione di strategie di intervento congiunte e di buone prassi è istituito, presso la Prefettura di Bergamo, un tavolo tecnico di coordinamento presieduto da un dirigente della Prefettura stessa.

#### ARTICOLO 8

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso,

Bergamo, 2 ottobre 2014

Prefettura di Bergamo  
Comune di Bergamo  
Comune di Antegnate  
Comune di Casazza  
Comune di Monasterolo del Castello  
Comune di San Paolo d'Argon  
Comune di Sedrina  
Comune di Urgnano  
Comune di Valbondione  
Comune di Vigano San Martino  
Direzione Provinciale dell'INPS  
Direzione Territoriale del Lavoro  
Segreteria provinciale CGIL  
Segreteria provinciale CISL  
Segreteria provinciale UIL  
Assemblea distrettuale dei Sindaci - Ambito Val Cavallina  
Caritas Diocesana di Bergamo  
Cooperativa Sociale Rinnovamento ONLUS

<sup>2</sup> secondo la definizione di cui all'art. 3 della legge Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1

<sup>3</sup> Appartenente all'associazione e/o al Comune/Ambito territoriale interessato dagli interventi di volontariato

## PATTO DI VOLONTARIATO

Il sottoscritto ..... nato in ..... il ..... attualmente ospitato presso la struttura sita in .....

### con l'assistenza di un mediatore culturale

#### DICHIARO

1. di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data ..... ;
2. di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. di aver deciso di aderire, in maniera LIBERA e VOLONTARIA, ad un'associazione e/o organizzazione di volontariato;
4. di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'associazione e/o organizzazione cui ho aderito e dall'educatore e/o dal tecnico che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
5. di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporta compensi né diretti né indiretti

#### DICHIARO

**altresì, in piena consapevolezza e libertà, di sottoscrivere il presente patto di volontariato.**

Lì .....

Il sottoscritto

.....

Il mediatore culturale

(nome e cognome) .....